

✠ In nomine domini dei salvatoris nostri Ihesu Christi Imperante domino nostro basilio magno Imperatore anno septimo decimo sed et constantino frater eius magno Imperatore anno quartodecimo die tertia mensis magii indictione quinta neapoli. Certum est me hanna honesta femina filia quondam domini . . . ani una cum consensu domini stephani viri mei: A presenti die dedi vobis . . . . . palumbo seu stephano et millitum nec non et marino hoc est uterinis germanis filiis quondam iohannis monachi de loco maranum: idest integres tres peties de terres mees posite in loco qui nominatur faragnanum una vero ex ipse terre coheret sivi ab uno latere via publica et ab alio latere coheret terra . . . . . et de uno capite coheret terra de illi buccatorii: et de alio capite coheret terra heredes quondam cesarii farricelli: secunda petia posita ibi ipsum: coheret sivi ab uno latere terra heredes de illi brancatii et ab alio latere coheret terra de illi buccatorii et de uno capite coheret terra de heredes domini stephani duci: et ab alio capite coheret terra de memorati illi buccatorii: tertia petia posita ibi ipsum in memorato loco coheret sivi iterum ab uno latere terra de illi brancatiti et de alio latere coheret terra de illi buccatorii et de uno capite coheret terra memorati heredes domini stephani duci et de alio capite coheret terra et terminis de illa comunalia hec autem memorates terres una cum introitas sua et omnibus sivi pertinentibus: quas vero memorates terres vobis vestrisque heredibus dedi ad detinendum et lavorandum: in eo vero tinore ut in bestra sit potestate illos lavorare et arbustare et vitare vene et diligenter caucuminas et bites ibidem ponere et plantare debeatis ubi necessum

✠ Nel nome del Signore Dio Salvatore nostro Gesù Cristo, nell'anno decimo settimo di impero del signore nostro Basilio grande imperatore ma anche nell'anno quattordicesimo di Costantino suo fratello, grande imperatore, nel giorno terzo del mese di maggio, quinta indizione, **neapoli**. Certo è che io Anna onesta donna, figlia del fu domino . . . **ani**, con il consenso di domino Stefano marito mio, dal giorno presente ho dato a voi . . . . . Palumbo e Stefano e **millitum** nonché Marino, cioè fratelli uterini figli del fu monaco Giovanni del luogo **maranum**, vale a dire per intero tre pezzi di terra mia siti nel luogo chiamato **faragnanum**. Invero una delle stesse terre confina da un lato con la via pubblica e da un altro lato confina con la terra . . . . . e da un capo confina con la terra dei **buccatorii**, e da un altro capo confina con la terra degli eredi del fu Cesario Farricello. Il secondo pezzo sito ivi stesso confina da un lato con la terra degli eredi dei **brancatii**, e da un altro lato confina con la terra dei **buccatorii**, e da un capo confina con la terra degli eredi di domino Stefano duca, e da un altro capo confina con la terra degli anzidetti **buccatorii**. Il terzo pezzo sito ivi stesso nel predetto luogo confina parimenti da un lato con la terra dei **brancatiti**, e da un altro lato confina con la terra dei **buccatorii**, e da un capo confina con la terra degli anzidetti eredi di domino Stefano duca, e da un altro capo confina con la terra e i termini di quelle in comune. Tutte queste anzidette terre poi con il loro ingressi e con tutte le cose ad esse pertinenti. Le quali predette terre invero ho dato a voi ed ai vostri eredi a tenere e lavorare in quel tenore invero che sia in vostro potere di lavorarli e di piantare alberi e viti bene e con diligenza.

fuerit cum omni vero expendio et illos super vos frugiare debeatis de memorates terres nobis dare debeatis amodo et usque in tres annos omni annuo dum usque sivi memorate terre non obumbraverit de memoratum pa . . . . modia octo de quod ibi seminaveritis et unum parium de pulli et usque quo salierit ipse arbustus quem bos feceritis ad ornes decem de vinum mundum super bos illos frugiastis: et quantum compleverimus memorati tres annis da inde in supra ubi obumbraverit ipse pastinus memorata terra tunc nobis exinde dare debeatis terraticum. eximplice de quo ibi seminaveritis et da memorate decem hornes de memoratum binu in supra dividamus omnem binum quod quod ibi fecerimus per medietate ego et heredes meis medietate et vos et heredes vestris medietate: et ubi refecerit ipse arbustus ut dicat bonis hominibus quod siat ipse arbustus bonus arbustatus et vitatus tollamus exinde ante sortem de una de memorate terre de uno capite quale eligere voluerimus modia dua per passi: et reliquum totum alium qui remanserit dividamus illos inter nobis per medietate ego et heredes meis medietate et vos et heredes vestris medietate et postquam diviserimus ipsa sorte nostra qui nos tetigeris vos illos et heredes vestris laborare debeatis in parte ut feceris totus ipse locus excepsi illos perclara facta veritate paruerit ut illos laborare non potueritis licentiam habeatis illos mihi meisque heredibus illos abrenuntiare: et ipsa sorte vestra qui vos tetigerit ego et heredes meis vobis vestrisque heredibus illos antestare debeamus et ubi divixerimus ipsum terraticum vobis non queramus: insuper stetit nobis ut si ego illos adbendere abuerimus aut heredibus meis tunc vobis vestribus heredibus illos dare debeamus in bestro proprio pretio ut fuerit atpretiatum a christianissimis viris et si

Sostegni e viti ivi dovete porre e piantare dove fosse necessario invero con ogni spesa *a vostro carico* e di quelli dovete prenderne i frutti. Delle predette terre a noi dovete dare da ora e per tre anni ogni anno finché la predetta terra non sarà ombreggiata delle anzidette *piante* . . . . otto moggia di quel che ivi avrete seminato e un paio di polli e finché per le stesse piante che voi farete *il prodotto* non sarà salito a dieci urna di vino mondo prendetene i frutti per voi e quando avremo completato i predetti tre anni da allora in poi dove darà ombra quello che avrete piantato nella predetta terra allora dovete pertanto dare a noi il terratico semplice di quanto ivi avrete seminato e dalle anzidette dieci urna del predetto vino in su dividiamo tutto il vino che ivi faremo per metà, io ed i miei eredi metà e voi ed i vostri eredi metà. E ove fosse rifatto l'impianto di alberi, come diranno onesti uomini che sia lo stesso impianto bene dotato di alberi e viti, togliamo dunque a sorte da una delle predette terre, da un capo quale vorremo scegliere, due moggia per passi e tutto l'altro restante che rimarrà dividiamo quello tra noi, per metà io ed i miei eredi metà e voi ed i vostri eredi metà, e dopo che avremo diviso la stessa parte nostra che a noi sarà toccata voi e gli eredi vostri dovete lavorarla in parte come fate tutto lo stesso luogo eccetto che, stabilita la pienissima verità, apparisse che quelli non potrete lavorare abbiate licenza di rinunciare a quelli a favore mio e dei miei eredi. E la stessa parte vostra che a voi sarà toccata io e i miei eredi dobbiamo sostenere e difendere per voi ed i vostri eredi e ove avremo diviso non chiediamo a voi lo stesso terratico. Inoltre fu stabilito tra noi che se io o i miei eredi dovessimo venderli allora dobbiamo darli a voi ed ai vostri eredi nel vostro proprio prezzo come sarà apprezzato da uomini cristianissimi e se voi o i vostri eredi dovete venderlo allora

vos aut heredes vestris illum aduendere  
abeatis tunc mihi meisque heredibus  
illum dare debeatis in pretio ut fuerit  
atpretiatum a christianissimis viris et qui  
ex nos aut nostris heredibus illos inter  
nos emmere voluerimus cuique dare  
voluerimus licentiam habeamus quia ita  
nobis placuit: si autem ego aut heredes  
meis aliter fecerimus de his omnibus  
memoratis tunc componimus vobis  
vestrisque heredibus auri solidos triginta  
bytianteos et hec chartula sit firma  
scripta per manus ioanni curialis per  
memorata indictione ✕

hoc signum ✕ manus memorata hanna  
quod ego qui memoratos ab ea rogatus  
pro ea subscripsi ✕

✕ ego stefanus subscripsi ✕

✕ ego sergius filius domini cesarii  
prefecti rogatus a suprascripto iugales  
testi subscripsi ✕

✕ ego marinus filius domini sergii  
rogatus a suprascripto iugales testi  
subscripsi ✕

✕ ΕΓΩ ΠΙΕΤΡΟΥΣ ΦΙΛΙΟΥΣ ΔΝ  
ΣΕΡΓΙΗ ΡΟΓΑΤΟΥΣ Α ΣΤΟΤΟ  
ΤΙΥΓΑΛ ΤΕΚΤΙ ΟΥΒ ✕

✕ ego iohannes Curialis Complevi et  
absolvi per memorata indictione ✕

dovete darlo a me ed ai miei propri eredi  
col prezzo come sar  apprezzato da  
uomini cristianissimi e se noi o dei nostri  
eredi volessimo comprarli tra di noi  
abbiamo licenza di darli a chi vogliamo,  
poich  cos  a noi fu gradito. Se poi io o i  
miei eredi diversamente facessimo di tutte  
queste cose menzionate, allora paghiamo  
come ammenda a voi ed ai vostri eredi  
trenta solidi aurei di Bisanzio e questo atto  
sia fermo, scritto per mano del curiale  
Giovanni per l'anzidetta indizione. ✕

Questo   il segno ✕ della mano della  
predetta Anna che io anzidetto, richiesto  
da lei, per lei sottoscrissi. ✕

✕ Io Stefano sottoscrissi. ✕

✕ Io Sergio, figlio di domino Cesario  
prefetto, pregato dai soprascritti coniugi,  
come teste sottoscrissi. ✕

✕ Io Marino, figlio di domino Sergio,  
pregato dai soprascritti coniugi, come  
teste sottoscrissi. ✕

✕ Io Pietro, figlio di domino Sergio,  
pregato dai soprascritti coniugi, come  
teste sottoscrissi. ✕

✕ Io curiale Giovanni completai e  
perfezionai per l'anzidetta indizione. ✕